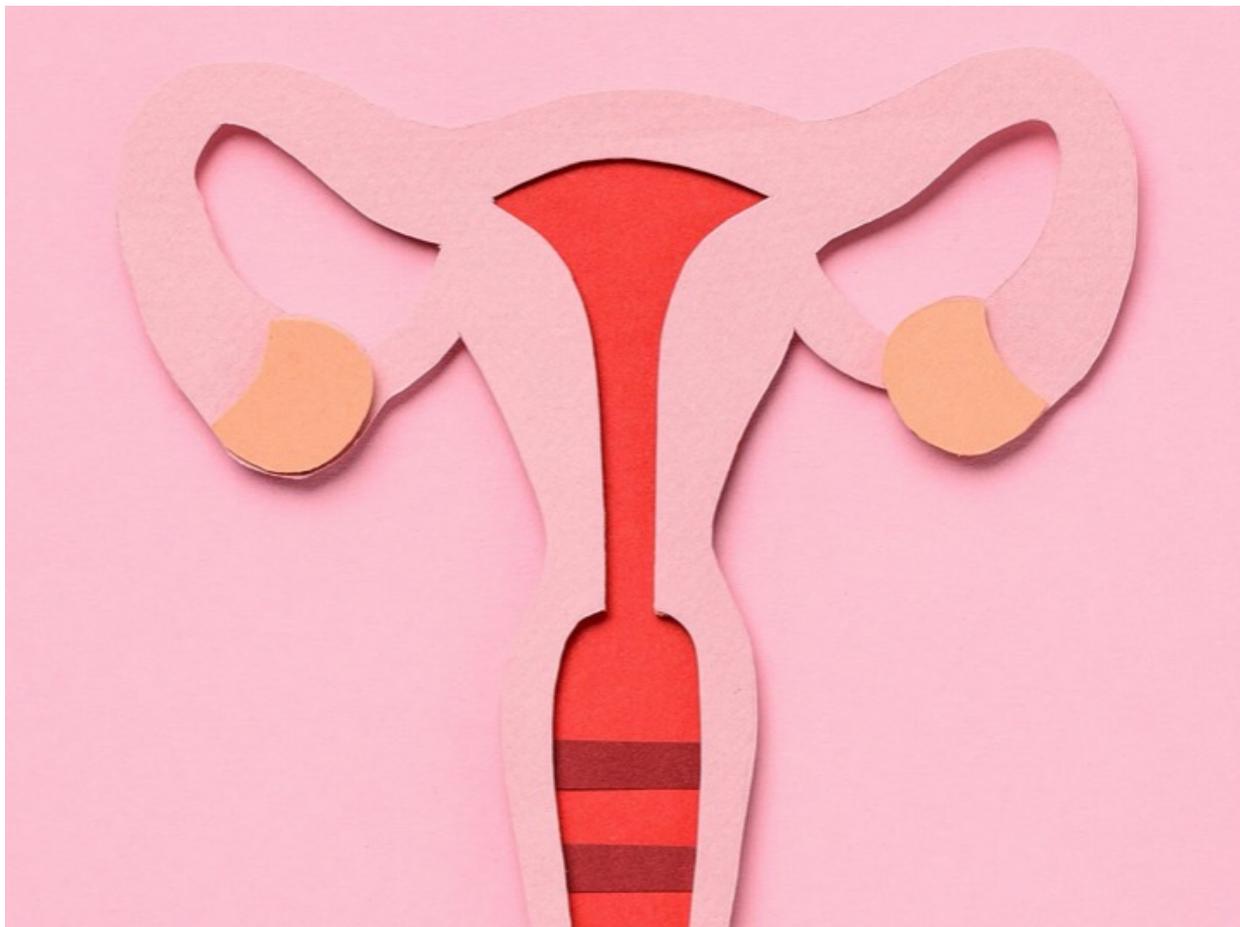




Sfatiamo 12 falsi miti sul PAP test



DI



Alice Capiagli on 21 Gennaio 2021

Chi ha paura del PAP test? Se anche tu rientri in quella metà della popolazione femminile che si sente a disagio anche solo a salire sul lettino del ginecologo, allora stai pronta a ricrederti.

Il PAP test, infatti, non solo è un esame importantissimo per la tua salute, ma è anche meno invasivo di quanto si possa pensare. Fondamentale nella prevenzione del cancro al collo dell'utero, serve a capire se potresti sviluppare un tumore in questa zona del tuo corpo. Per farlo valuta la presenza di un particolare tipo di Papillomavirus (HPV) nelle cellule della tua vagina.

Il PAP test rileva la presenza del Papilloma virus nelle cellule vaginali, ma anche batteri e infiammazioni.



Insomma, il PAP test è un esame salva vita, ma in Italia solo 3 donne su 5 lo fanno in modo regolare. Il motivo? Oltre all'imbarazzo, la disinformazione. Ecco quindi 12 falsi miti legati al PAP test sfatati da Francesco Schittulli, Presidente Nazionale della LILT, l'associazione che più di tutte sostiene l'importanza degli esami di prevenzione.



Nonostante sia un fondamentale strumento di diagnosi per il tumore al collo dell'utero, solo 3 donne su 5 in Italia fanno il PAP test in modo regolare.

1. Il PAP test fa male.

«Il PAP test non è né doloroso né pericoloso. In più dura pochissimo: due minuti al massimo» precisa Schittulli. Si tratta di un esame super fast, e che ti farà sentire al massimo un po' di fastidio. Tecnicamente funziona così. Il medico ti fa sedere sul lettino e introduce in vagina lo speculum, uno strumento che dilata leggermente l'apertura vaginale. Poi appoggia delicatamente una speciale spatola e un bastoncino tipo cotton fioc che servono a raccogliere piccole quantità di muco rispettivamente dal collo dell'utero e dal canale cervicale. Uno, due, tre ed è fatta! Il campione di cellule viene poi mandato in laboratorio per essere analizzato.

1. Mi danno subito il risultato.

No, per avere l'esito dovrai aspettare circa tre settimane. Questo può essere positivo o negativo. In ogni caso sarà il medico a dirti se c'è bisogno di ulteriori accertamenti. «Il PAP test serve a valutare lo stato del collo dell'utero e della parete vaginale. Con il suo risultato si vede se ci sono infezioni e i vari stadi di un'eventuale processo

infiammatorio» specifica Schittulli. Per questo un PAP test positivo non indica necessariamente la presenza di un tumore.

Se il risultato del test è positivo non significa assolutamente che tu abbia un tumore.



1. Va ripetuto ogni cinque anni.

Niente di più sbagliato. «Normalmente il PAP test va messo in agenda ogni anno. Solo se risulta negativo lo si può rifare dopo 2 o 3 anni» spiega l'esperto. Solo così la prevenzione sarà davvero efficace.

1. Devo farlo solo dopo aver avuto il mio primo rapporto sessuale.

«Al massimo alcune settimane dopo avere avuto il primo rapporto, è importante che le ragazze – a qualsiasi età – si sottopongano al PAP test. Si tratta di un controllo per esaminare che non vi siano processi infiammatori dovuti a lacerazioni dei tessuti vaginali. Tuttavia il PAP test non va fatto solo in questa occasione. Va ripetuto periodicamente per tutta la vita, anche dopo essere entrate in menopausa o se non si è più sessualmente attive» spiega Schittulli.



Lo speculum non ha un aspetto così innocuo. Tuttavia l'esecuzione del test è una procedura del tutto indolore.

1. Si può sempre fare, in qualsiasi momento del ciclo.

Sì e no. Se tutte le categorie di donne (comprese quelle in attesa) possono – e devono – sottoporsi al PAP test, l'esame non può essere fatto nei giorni in cui hai le mestruazioni. L'ideale è fissare l'appuntamento dal ginecologo almeno tre giorni dopo la fine delle mestruazioni e una settimana prima di quando prevedi ti torneranno.

Infine, perché il test dia risultati validi, nei due giorni precedenti alla visita, meglio evitare deodoranti intimi, prodotti spermicidi, lavande, creme, gel, ovuli o schiume vaginali. Vietato, per le 48 ore precedenti l'esame, anche il sesso.

1. Se sono vergine non ho bisogno farlo.

«A partire dai 25-30 anni, il PAP test va fatto indipendentemente dall'essere attiva sessualmente» afferma Schittulli. Questo perché, sebbene il rischio di cancro al collo dell'utero sia molto basso in una donna vergine, esistono rare forme che si sviluppano indipendentemente dall'infezione da Papillomavirus trasmessa da un partner.

Il bastoncino con cui il medico preleva il campione di cellule assomiglia a un cotton fioc. Quasi identico a quello che si utilizza a fare i tamponi nasali per il Covid.



1. Devo farlo solo se cambio partner sessuale.

«Il PAP test va ripetuto regolarmente anche se si è in una relazione stabile. Tuttavia, essendo il Papillomavirus a trasmissione sessuale, è vero che avendo partner multipli si alza anche la possibilità di contrarre in virus» spiega Schittulli.

1. Serve solo a diagnosticare il Papillomavirus, da cui prende il nome PAP test.

No, non è così. Come abbiamo già detto, il PAP test valuta la situazione generale del tuo utero, comprese infezioni e infiammazioni. Il nome PAP test deriva invece da Papanicolaou, il nome del medico di origine greca che l'ha inventato, a metà degli anni Quaranta.

1. Sono stata vaccinata contro il Papillomavirus, quindi non ho bisogno del PAP test.

Dal 2008, il nostro Servizio Sanitario Nazionale offre in modo gratuito, a tutte le ragazze di 12 anni, il vaccino contro il Papillomavirus. Sebbene questo vaccino sia il modo più efficace di ridurre il rischio di contrarre l'Hpv, averlo fatto non ti esenta dalla necessità di sottoporsi al PAP test. Questo perché la vaccinazione non ti mette al riparo da tutti i ceppi di virus, ma solo da quelli più diffusi e che provocano con maggior facilità un tumore.

1. Deve fare il PAP test solo chi prende la pillola.

«Il contraccettivo per bocca non influisce sulla necessità di fare il PAP test. Le due cose sono del tutto slegate» spiega il Presidente della LILT. Quindi, che tu prenda la pillola o no, il PAP test va sempre fatto.

Non è vero che si tratta di un esame obbligatorio solo per chi prende la pillola.



1. Uso sempre il preservativo, perciò il PAP test per me non è necessario.

Benché il preservativo resti il più utile mezzo che unisce la contraccezione con la protezione dalle malattie sessualmente trasmesse, il Papillomavirus si può trasmettere per contatto anche in aree che non sono coperte dal profilattico. Ecco perché il PAP test è consigliato anche se fai una vita sessuale "protetta".

1. Il PAP test si può fare sempre gratuitamente con il Servizio Sanitario Nazionale.

Dipende. «In Italia, benché con diverse percentuali di successo, sono da anni in atto campagne di screening gratuiti che riguardano anche il tumore al collo dell'utero. Per questo, ogni donna dovrebbe ricevere periodicamente una lettera, con l'invito a presentarsi nelle ATS locali per sottoporsi al PAP test» dice Schittulli.

Tuttavia spesso questi screening gratuiti sono molto diluiti nel tempo, e possono variare da regione a regione. Arrivando a volte a far passare anche cinque anni tra un PAP test e l'altro. Per mantenere la cadenza annuale bisogna quindi rivolgersi, di propria iniziativa, al medico di base, ai Consultori Familiari sul territorio, o ai centri LILT preposti. Altrimenti, lo può eseguire un ginecologo privato, ma probabilmente spendi di più. Potrebbero interessarti anche...